

Ad
Anne Darlington,
che ora
ha sette anni
ed è
davvero
speciale.



Introduzione

A volte, quando reciti una poesia - cosa che forse non fai mai - proprio nel momento in cui stai per cominciare, senti lo zio John dire a zia Rose che senza i suoi occhiali non riuscirà ad ascoltare con attenzione, e poi chiederle dove sono. A quel punto, tutti si mettono a cercare e, quando finalmente li trovano, tu sei praticamente arrivato all'ultimo verso. «Grazie, grazie!», esclamano in coro, anche se nessuno ti è stato a sentire.

Ecco perché ti voglio dare un consiglio: la prossima volta, prima di iniziare, schiarisciti la voce più che puoi, così: «*Errr-ehm!*», come per dire: «Ehi, io sono pronto, e voi?». Vedrai che capiranno tutti che stai per cominciare, smetteranno di parlare e rivolgeranno lo sguardo su di te, proprio come speravi.

Imparerai a fare così ogni volta che qualcuno ti chiederà di recitare una poesia. A volte andrà tutto per il meglio, a volte no... fino a quando ti ritroverai a “schiarirti la voce” senza nemmeno pensarci.

Queste prime paginette, chiamate “Introduzione”, sono quindi, in realtà, “l'*errr-ehm!*” del mio libro. Ho deciso di proporvele in parte per non cogliervi di sorpresa, e in parte perché ormai non riesco proprio più a farne a meno.

Alcuni scrittori particolarmente intelligenti affermano che sia abbastanza facile evitare l'*errr-ehm!*, ma io non sono d'accordo, anzi, credo che sia molto più semplice evitare di aggiungere tutte le altre pagine.

C'è ancora una cosa che vorrei spiegare qui. Ci sono voluti circa tre anni per scrivere questo volume. Abbiamo iniziato quando eravamo molto piccoli... e ora abbiamo sei anni.

Ecco perché, per forza di cose, alcune parti suonano magari un po' infanti-



li, come se fossero capitate qui dopo essere scappate da qualche altro libro. A una certa pagina (non so esattamente quale), ad esempio, c'è una poesia che pare scritta da un bimbo di tre anni, e, quando uno la legge, non può che dire fra sé: "Va bene, okay...", e voltare subito pagina.

Per questo motivo vorremmo farvi capire che, malgrado il titolo, non significa che abbiamo scritto tutto il libro a sei anni, ma che questa è l'età che abbiamo al momento.

E vi confesso che abbiamo una mezza idea di fermarci qui.

A.A.M.

P.S.: Pooh ci ha raccomandato di dirvi che pensava che questo libro fosse un po' diverso. Spera inoltre che non ve la prendiate, ma ha ammesso che un giorno l'ha calpestato per sbaglio mentre cercava il suo amico Pimpi e ci è caduto sopra, stropicciando un po' le pagine.